

**I conti di Ca' Farsetti**

# Calatrava e derivati Lega in Corte dei Conti E' scontro con la giunta

VENEZIA — Prima ha consegnato al procuratore regionale della Corte dei Conti Carmine Scarano l'ultima delibera dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, che ribadisce gli errori del bando del ponte di Calatrava. Poi ha chiesto informazioni sullo stato di avanzamento dell'indagine sui contratti derivati del Comune di Venezia, curata dal viceprocuratore Giancarlo Di Maio. Continua la battaglia di Alberto Mazzonetto, consigliere comunale della Lega Nord e presidente della commissione Bilancio, sui due casi controversi su cui la Corte già sta indagando. «Chiediamo chiarezza e trasparenza, ma la giunta evita di presentarsi nella commissione da me diretta sul tema dei derivati», ha detto Mazzonetto uscendo da palazzo Camerlenghi insieme a Marco Parrino, sindacalista Cisl («Ma sono qui come consulente»). Mazzonetto snocciola i numeri già noti sull'indebitamento di Ca' Farsetti, che al 30 settembre scorso risultava di 329 milioni di euro, di cui 241 milioni coperti da contratti derivati, in primo luogo gli swap sui bond Rialto, Canaletto e Fenice.

«Si tratta di operazioni speculative», tuona Mazzonetto agitando l'articolo di un giornale economico che ha calcolato in 27,8 milioni di euro le perdite «virtuali» del Comune nei contratti in corso. Il procuratore Scarano ha ribadito che su questi strumenti finanziari non è ancora ben chiara la valutazione del possibile danno erariale: l'unica certezza è che non potrebbero essere usati per la spesa corrente (ma solo per investimenti) e che per ora la procura si concentra soprattutto su rimodulazioni, costi occulti e spese per consulenze. «Si tratta

di dati arcinoti e trasparenti, visto che pubblichiamo sul sito del Comune i report trimestrali sull'indebitamento — replica l'assessore al Bilancio Michele Mognato — l'autorevole Fondazione Civicum ha calcolato che l'indebitamento pro-capite di Venezia è inferiore del 40% alla media delle città metropolitane del Nord».

Mazzonetto ha polemizzato soprattutto sulle controllate come Veritas, Asm, Pmv, che hanno sottoscritto swap per altri 90 milioni di euro: «Vogliamo vedere se nelle deleghe c'è anche la possibilità di stipulare operazioni che rischiano di ricadere sulle casse del Comune». «Abbiamo avviato un monitoraggio — replica Mognato — comunque le società hanno dei cda autonomi e magari la Lega è anche in qualcuno di questi». «Gli swap ci hanno consentito di risparmiare un sacco di soldi nella rinegoziazione dei mutui», aggiunge Andrea Razzini, ad di Veritas. Più vicina è invece la conclusione dell'inchiesta sul ponte della Costituzione, che potrebbe arrivare entro l'anno. Scarano ha infatti affermato che questa prima fase riguarderà solo le modalità di appalto e le maggiorazioni dei costi: dei contenziosi in corso si occuperà semmai in un secondo tempo.

**A.Zo.****La denuncia**

Mazzonetto: «Sono operazioni speculative, serve più trasparenza»

**La difesa**

Mognato: «Abbiamo avviato un monitoraggio, sono cose già note»

